

Memorie e letture sotto le bombe

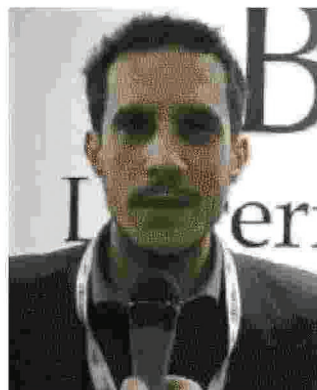
“Hamburg” di Marco Lupo vince per l’Opera Prima

Il Campiello Opera Prima è stato assegnato a Marco Lupo (1982), nato a Heidelberg. Ha vissuto l’adolescenza a Taranto, poi a Roma e infine a Torino, dove è libraio alla libreria Luxemburg. Appartiene al collettivo Terra Nullius, che coltiva autori, edita una rivista, organizza festival. “Hamburg. La sabbia del tempo scomparso” del settembre 2018 è il suo esordio narrativo, edito da **il Saggiatore**.

Amburgo, la città tedesca sullo sfondo nel luglio 1943, sfugge alla linearità del racconto per mutarsi, tra finzione e realtà, incubo e ricordo, in un coro di vite e memorie. «Hamburg - si legge nella motivazione del premio - è un libro sulla labilità della memoria e su come venga tramandata da un gruppo di lettori clandestini. In un mondo di macerie che ricorda le atmosfere di Fahrenheit 451, un coro di voci si ritrova, segretamente, ogni lunedì in una libreria. Non si tratta di una “allegra brigata” che si ritira su un colle ameno, bensì di una banda di resistenti che scorge nella lettura la medesima funzione che gli uomini primitivi attribuivano agli affreschi delle grotte di Lascaux. Anche l’autore, in effetti, dichiara che “si scrive per dar voce ad animali morenti”. Hamburg mette in scena uomini e donne sconfitte dalla storia, famiglie costrette a nascondersi sotto terra per sfuggire al bombardamento alleato che



Il romanzo edito da il Saggiatore



Marco Lupo

nel 1943 rase al suolo la città anseatica. Pellegrini su questa terra, i personaggi del romanzo sono la “sabbia del tempo scomparso” cui allude il sottotitolo. Lupo fa della maceria il tema e la forma stessa della sua narrazione: la trama ne esce martoriata, con originali effetti di disorientamento per il lettore».